



## «Niente aumenti se c'è avanzo di bilancio»

- **Comune** La posizione dei sindacati confederali
- **Semplificare** la cosa pubblica per trovare risorse

BOLOGNA

GIULIA GENTILE  
ggentile@unita.it

Nessun aumento di tasse e tariffe. Anzi, la riduzione di alcune voci come quella sulla refezione scolastica, da pagarsi in base ai pasti effettivi consumati dai bimbi, e non con un forfait. E la messa in campo di un piano straordinario di lavori socialmente utili, e di un fondo anticrisi, per le fasce sociali più colpite dalla stagnazione. Passa da queste linee guida il piano messo nero su bianco da Cgil, Cisl e Uil per stilare il bilancio di previsione 2013 del Comune di Bologna. Il piano, quattro pagine divise per punti tematici, è datato 28 marzo ed è già stato inviato a Palazzo d'Accursio in vista del prossimo appuntamento fra amministrazione e parti sociali per discutere della manovra, incontro fissato per martedì mattina. Come far fronte, dunque, al vertiginoso taglio ai trasferimenti da Roma, e ai blocchi alla spesa imposti dal patto di stabilità, se non - come avanzato dalla giunta Merola - facendo salire dallo 0,4 allo 0,5% l'aliquota Imu per la prima ca-

sa? Secondo i confederali occorre, innanzitutto, verificare quanto sia l'avanzo sul bilancio 2012. Perché, precisa il segretario bolognese della Cgil Danilo Gruppi, «qualora ci trovassimo di fronte ad un avanzo simile a quello del 2011», che fu pari a 12 milioni di euro, a maggior ragione «non sarebbe affatto il caso di aumentare l'Imu, mettendo le mani in tasca a cittadini che già hanno fatto una gran fatica a pagare la tassa con l'aliquota attuale». Secondo punto: recuperare denaro attraverso interventi di razionalizzazione della «cosa pubblica» che liberino risorse, come il lavoro sulla Città metropolitana e quello sull'unificazione delle Asp. Infine, chiedere allo Stato che contribuisca nella gestione delle scuole dell'infanzia almeno tanto quanto fa nelle altre città: operazione che a Bologna (dove i nidi comunali sono il 60%, ndr) dimezzerebbe i costi di gestione delle scuole per l'infanzia da 36 a 18 milioni di euro.

### FONDO PER AFFITTI E BOLLETTE

Il fondo anticrisi, che aiuti «i lavoratori e le famiglie a pagare affitto, mutuo ed utenze - si legge nel documento dei sin-

dacati - potrebbe, invece, essere finanziato tutto o in parte con risorse recuperate dall'evasione fiscale e tariffaria». Mentre negli anni passati, il fondo sociale per l'affitto erogato dal Comune era stato lentamente ridotto, fino ad estinguersi del tutto, causa tagli ai trasferimenti agli Enti locali. A questa proposta si aggiunge inoltre il rilancio di quella per la «creazione di lavori di pubblica utilità a favore di lavoratori espulsi o mai entrati nel mondo del lavoro». Nel documento si chiede infine a Palazzo d'Accursio di riprendere il lavoro su Città metropolitana ed unificazione delle Asp.

### «VERIFICARE GLI SPRECHI»

Oltre al documento unitario, i leader sindacali non rinunciano comunque a fare proposte in proprio. Ieri mattina, a radio Tau Gruppi ha rilanciato la proposta di ridurre le tariffe dei nidi per fermare l'emorragia di famiglie che ritirano i loro figli perché le rette sono troppo alte. Questione sulla quale il collega della Cisl metropolitana, Alessandro Alberani,

\*\*\*

**Gruppi: «Finanziare il fondo affitti e bollette recuperando le somme sottratte al fisco»**

frena. «Bisogna andare al confronto col Comune tenendo i piedi per terra, perché con un buco di 17 milioni non si possono chiedere troppe cose. In questo momento il libro dei sogni non è la strada». Per quanto riguarda l'Imu, se un aumento ci dev'essere meglio poi che questo gravi sulle attività produttive, più che sulle prime case. Anche se, ammette il segretario Cgil, «mi rendo conto che in una fase recessiva aggravare il prelievo fiscale sulle attività produttive rischierebbe di innescare una spirale perversa». Alberani, oltre che la consistenza dell'avanzo di bilancio 2012, vuole invece sondare il tema della riduzione della spesa da parte di Palazzo d'Accursio. «Vogliamo capire se si possano ridurre ulteriormente gli sprechi, ad esempio vogliamo vedere quanto spende il Comune per le consulenze». Per la Uil, infine, si tratterà solo con l'Imu ferma sulla prima casa, e con garanzie serie sulla tutela dei redditi bassi. «Siamo disponibili ad aprire un confronto a tutto campo a patto che il Comune salvaguardi i redditi Isee inferiori ai 25.000 euro e la prima casa», fa sapere Luciano Roncarelli (segretario Uil Bologna). Questi, sottolinea il leader sindacale, «sono due punti inderogabili. Come pure sollecitiamo la giunta a definire alcuni temi da tempo insoluti quali il decentramento» di una serie di servizi e funzioni «ai Quartieri».

